


**Iniziativa italiana**

## Difesa europea e sicurezza Vertice a tre a Roma

di **Paolo Valentino**

**L**a Siria, la sicurezza e la difesa europea, le migrazioni, i rapporti con la Russia sono all'agenda dell'incontro di oggi a Villa Madama tra il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni e i suoi colleghi tedesco e francese, Frank-Walter Steinmeier e Jean-Marc Ayrault. Nato su iniziativa italiana, il vertice si inserisce nella trama di iniziative volte a rilanciare l'Ue, alle prese con la Brexit e paralizzata dalle tensioni interne.

Sulla Siria, i tre ministri si concentreranno sulla questione umanitaria, di fronte alla carneficina in corso ad Aleppo, dovendo prendere atto che gli sforzi per una soluzione politico-diplomatica attraversano una fase molto critica, se non di stallo. Portare all'attenzione del mondo i costi umani dell'attuale scelta di Mosca (chiudere militarmente la partita di Aleppo) sembra l'unico modo per spingere la Russia, sempre sensibile al suo status e al modo in cui viene percepita, quanto meno a sospendere i bombardamenti, dando una speranza agli oltre 250 mila civili in città. Poco probabile un'intesa fra gli europei per sanzioni aggiuntive contro il Cremlino, ipotesi ventilata dalla cancelliera Merkel. Su

difesa e sicurezza, i tre ministri degli Esteri continueranno la riflessione iniziata nei mesi scorsi e che ha visto diversi contributi. Gentiloni ha da poco presentato insieme con la collega Roberta Pinotti l'idea italiana di una «Schengen della Difesa», che fino ad oggi è l'unica proposta nazionale a combinare aspetti molteplici, cioè politici, di sicurezza e di difesa. Infine le migrazioni, dove al nostro governo preme che l'Ue aggiusti il tiro, dopo la magra figura di Bratislava, dove il documento del Consiglio europeo brillava per il suo silenzio sugli accordi con i Paesi africani. L'accento sui *migration compact* con le nazioni subsahariane, come strumento per affrontare le cause di lungo periodo delle migrazioni, è condiviso da francesi e tedeschi. Gentiloni, Steinmeier e Ayrault saranno poi da soli a cena, per una discussione meno ingessata e formale sul futuro dell'Unione, in vista della scadenza del marzo 2017, sessantesimo anniversario dei Trattati di Roma. L'occasione per ragionare sui cosiddetti «diversi livelli di ambizione» di ciascuno Stato membro nei confronti del progetto europeo e sugli strumenti per renderli possibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

